

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche, l'Associazione per tutta Italia lire 32 all'annuo, lire 16 per un senestre, lire 8 per un trimestri; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cont. 10, articolato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine 12 dicembre

Il Consiglio di guerra che all'unanimità ha decretato la morte o la degradazione di Bazaine, all'unanimità ha chiesto la di lui grazia a Mac-Mahon, e questi gliela ha concessa, comunque mutando la pena di morte in venti anni di detenzione, (ferma, se non nelle formalità, agli effetti, la degradazione) e salvandolo così nella vita, ma non nell'onore. Il corso dei dibattimenti e la splendida difesa dell'ormai celebre avvocato Lachaud hanno ad esuberanza provato che il Bazaine a Metz non fu né vile, né traditore; fu soltanto un uomo ambizioso se vogliasi, ma che, forse in buona fede e certo non in armonia coi doveri del proprio grado si era fatto in capo di giungere un rôle politique credendo a sperando di agire per il bene del suo paese; uno di quei roli che mettono capo o all'apoteosi o alla morte, ma quasi mai, come nel caso attuale, all'infamia; il corso del processo ha mostrato peraltro che l'ambiente morale dell'esercito, negli ultimi anni dell'impero, era tutto guasto. Bazaine aveva ricevuto il comando dell'esercito nelle più deprecabili condizioni. Parecchi, fra quei generali che negli ultimi anni la pietra a Bazaine furono suoi complici. Egli, pago per tutti, e la sua condanna, e una soddisfazione data al l'orgoglio nazionale dei francesi ferito a morte dalle catastrofi di Sedan e di Metz.

Se dobbiamo prestare fede a qualche giornale parigino, a Versailles si va vociferando di certe segrete machinazioni nel mezzo della Francia e di certe manifestazioni le quali non sarebbero state contenute che in seguito all'attitudine energica dell'esercito e delle autorità superiori. Noi non sappiamo quanto stavi di vero in queste notizie. Vi sarebbero però buone ragioni per sospettare che esse vengano sparse ad arte per mostrare la necessità delle nuove leggi ed accaparrarsene il procedimento d'approvazione. Infatti uno dei giornali che si fa l'eco di queste voci, soggiunge subito: *Si spera che con le nuove leggi il mezzodì rientrerà nell'ordine e nella tranquillità.* Questa frase spiega tutto. Si crea lo spauracchio per invocare contro il medesimo la necessità di provvedimenti preventivi e all'uopo repressivi. Frattanto i fogli che sono per solito bene informati e che ricevono le ispirazioni dirette dei partiti, ci preannunciano che gran numero di deputati, esprimendo il loro avviso sulla nuova legge municipale, fanno intravvedere che questo progetto sarà votato a grande maggioranza. Vi ha poi un'altra idea che va guadagnando terreno all'Assemblea: l'idea dello scioglimento. Ma si può esser sicuri che lo scioglimento dell'Assemblea non sarà pronunziato prima della votazione della

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Extra fines ho dovuto fare una brevissima scorsa. Trovai Trevigiani, Veneziani e Padovani, i quali cominciano ad accorgersi che meglio valeva per quelle provincie l'accordarsi con Venezia circa alla più breve comunicazione del porto commerciale dell'Italia coi paesi transalpini e ad una buona rete regionale. Senza di ciò, correranno rischio tutti di cadere nelle branche della Società dell'Alta Italia, la quale *circuitu quacrens quem devoret.* Ma lascio ad altri di parlarne di questo.

Più in là trovo una donnina graziosa, chiacchierina, la quale ci fa sapere, che preferisce le dame del sacro cuore per educare le figlie, perché esse educano quelle di non so quale dei servitori dello Chambord!

Al Pedrocchi odo taluno fare lelogio dell'Istituto tecnico, del Collegio Uccellis e del Casino di Udine. Tornando, c'è chi confronta la fertilità della provincia di Padova e la sterilità di quella del Friuli. Ma, dice l'interlocutore, che è un uomo di oltre-Ticino, il quale dà questa traduzione della favola: *Hanno l'asino e vanno a piedi, cioè: Hanno l'acqua e potrebbero farlo ricco irrigandolo, e non sanno adoperarla!* Io che avevo dovuto fare la storia appunto al Pedrocchi dei nostri bischi, mi strinsi nelle spalle, dolandomi di rispondere: è vero!

Entrano due nel vagoncino, l'uno veniva da Padova, l'altro, pare, da Milano. Dopo i saluti, il secondo domanda al primo:

— Che c'è di nuovo? — E l'altro risponde: — Ventisette.

legge municipale e prima che i nuovi Sindaci, nominati dal governo, abbiano preso nelle loro mani la gestione dei Comuni. Allora però potrebbe essere il caso di vedere invertite le parti: vale a dire che sarà la sinistra quella che non vorrà più lo scioglimento, come finora non l'ha voluto e lo ha in tutti i modi combattuto la destra.

La lotta degli ultramontani contro il governo prussiano diviene ogni giorno più attiva. Secondo il *Völksblatt*, organo ufficiale del governo prussiano, l'agitazione religiosa ha talmente gnadagnato le popolazioni delle piccole città e della campagna che si comincia ad avere delle apprezzate serie. Si tenta, dice questo giornale, di risuscitare le memorie delle antiche guerre religiose. Degli agenti segreti percorrono il paese scopo mille travestimenti per infiammare il fanatismo cattolico, l'agitazione delle donne, principalmente, e arrivano al suo parossismo. Il Governo usa inviare di fatto i mezzi di rigore che legge, recentemente votata, il 15 maggio 1873, hanno messo a sua disposizione, esso urla contro i soggi inflessibili, e ne isente il contraccolpo anche nel Parlamento. I clericali inariditi dal successo ottenuto dalla loro proposta per la soppressione delle chiese sui giornali tedeschi racchi fanno principialmente nell'interesse dei numerosi organi clericali della Germania, volgono anche che si procedesse all'abolizione delle citate leggi ecclesiastiche, ma la Camera ha questa volta deluso la loro speranza, avendo il Governo spiegato la necessità di quelle leggi di fronte al conteggio dei vescovi che predicano la resistenza contro il Governo.

Dalla Spagna si annuncia la ricomparsa del terribile curato Santa-Cruz, il quale, per vendicarsi dei suoi colleghi, che lo hanno perduto nell'animo di Don Carlos, ha divisato ora di far la guerra agli altri cabecilla carlisti. Sappiamo infatti che Santa-Cruz ha fatto prigionieri il cabecilla carlista *Lizarraga*, che sarebbe terminato col peggio di quest'ultimo. Pare adunque che Santa-Cruz voglia far la guerra per conto suo, come un vero e proprio brigante.

La questione del *Virginus* è pienamente risolta, colla restituzione all'America di quella nave e de' superstiti dell'equipaggio.

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI SAN VITO

ricordiamo di nuovo, che vadano domani numerosi a portare il loro voto all'urna col nome di **Alberto Cavalletto**.

Così renderanno onore a sé stessi ed alla propria intelligenza, acquisteranno un buon rappre-

sentante nel Parlamento; buono come deputato di tutta Italia, del Veneto e del Friuli.

Sarebbe inutile, che ripetessimo la grande stima che abbiamo di questo candidato come uomo, come italiano, come ingegnere alto locato nella amministrazione dei lavori pubblici. La nostra stima si confonde con quella di tutti coloro che lo conoscono.

Solo raccomandiamo agli elettori di votare compatti e numerosi, per evitare un ballottaggio, e, se fosse il caso, anche una nuova elezione, essendo il *Galeazzi*, che gli si contrappone, inleggibile, per l'impiego cui ei copre; cosicché la sua elezione sarebbe di necessità *annulata* e si dovrebbe ricominciare da capo. Del resto gli amici stessi del *Galeazzi* devono vedere, che egli non prese sul serio la sua candidatura da essi proposta; poiché non avendo rinunciato al suo impiego, non fece calcolo di poter essere eletto a deputato. Adunque c'è doppia ragione di non disperdere i voti e di darli tutti ad **Alberto Cavalletto**.

Carlo di Prussia, in data 6 dicembre corrente, si contengono queste precise parole:

« L'accusa di tradimento lanciata contro il maresciallo Bazaine è una infamia. »

Germania. Le grida di *revanche* che risuonano quotidianamente nella stampa francese ben vengono udite dalla Germania, e queste si prepara per ogni eventualità. A Metz che, secondo il detto di un generale tedesco, dev'essere un morso in bocca alla Francia, si lavora con attività febbrile a rendere viepiù formidabili le già inespugnabili fortificazioni. Si scrive in proposito da quella città al *Mercurio di Svezia*: « Si lavora attivamente ai forti che già si riconobbero inespugnabili ai tempi dei francesi, e si spinge con non minor celerità la costruzione di nuovi forti. I primi si avvicinano a vista d'occhio al loro compimento; i secondi non tarderanno ad essere in istato di difesa, ma ci vorranno ancora sei od otto mesi prima che siamo interamente terminati. Per ciò che riguarda l'armamento e l'approvvigionamento, si è già provveduto ad ogni cosa. Per convincersene, basta gettar un colpo d'occhio sulle mure armate da poco tempo di cannoni da nove a quindici centimetri, oppure far una visita al grande arsenale ove vi ha delle file enormi di pezzi d'ogni calibro. Nei principali magazzini della piazza vennero accumulate immense provvigioni di latte, di prosciutto, di biscotti, di farina, di riso, di carbon fossile, ecc. arrivate da poco tempo per ferrovia in file interminabili di vagoni. Insomma vennero alla chietichella fatti tutti i preparativi che si convenivano ad una piazza di primo ordine, situata vicinissima alla frontiera. Speriamo che questi preparativi guerreschi resteranno inutili per lungo tempo. » Rileviamo da altri giornali tedeschi che anche a Strasburgo si lavora alacremente ai forti staccati che devono servire di antemurale a quella piazza di

Italia. La congregazione dei ceremonieri ha emanato il decreto che regola le funzioni delle promozioni cardinalizie.

Da ora innanzi sono abolite tutte le funzioni pubbliche, come a dire, le luminarie, i ricevimenti ufficiali e la consegna della berretta che si praticava nelle prime ore della sera. I processi accederanno al Vaticano in maniera del tutto privata.

Rimangono in vigore tutte le funzioni che implicano tasse e manie da distribuirsi ai contadini. È noto che queste devono pagarsi in monete papali d'oro o d'argento di antico conio. (Popolo Romano).

Francia. Scrivono alla *Décentralisation* di Lione in data di Versailles:

« Ieri la ferrovia dell'Est conduceva a Parigi quasi centocinquanta gesuiti. Questi sacerdoti, vengono dalla Germania e dall'Alsazia-Lorena, da dove essi furono espulsi per ordine del gran cancelliere. Sono quelli rimasti fedeli al loro giuramento. Essi si recarono alla casa di Parigi, ove devono rimanere quelli dell'Alsazia-Lorena; gli altri si recano in Inghilterra e in Italia, aspettando giorni migliori. »

Si è accennato a lettere che l'avvocato Lachaud, difensore del maresciallo Bazaine, produsse al Consiglio di guerra del Gran Trianon.

In una di esse scritta dal principe Federico

contro gli altri, abbiano mangiato sè stessi, chi sa che anche noi non abbiamo messo le unghie? E se volessero anche provarsi adesso, per fare uno sperimento sopra quella Nazione cui essi disprezzano, sarebbe per questo da sgomentarsi? Quei loro generali si hanno fatto ora il processo l'un l'altro, e ne sono usciti tutti, bravi soldati se si vuole, ma punto generali atti a condurre una guerra. Non è detto e stabilito, che dopo avere preso le botte dai Tedeschi non possano prenderle anche dagli Italiani, e che quel battezzato fatto nella Mosella non possa trovare la crescita nel Po. E non potrebbe essere anche il caso, che fossero costretti a combattere sopra due campi?

Ma, ammettiamo che i Francesi ci possano far del male, e vincere anche una battaglia in Italia; però essi non conquisteranno per questo il suolo italiano, e tutto al più potranno appartargli dei fosfati e dei sali ammoniacali.

Forse è destino, che gl'Italiani debbano crescere la loro unità in una guerra, e che i Francesi abbiano bisogno ancora di una lezione per persuadersi della bontà della massima: « Ognuno padrone a casa sua. » Si pigliano pure il loro Chambord, e restituiscano anche Avignone al Papa, se vogliono. In quanto a noi faremo e li rispetteremo. Si tengano anche il duca di Noailles, se loro fa piacere. Roma per questo non sarà meno nostra e non cesserà l'opera del suo rinnovamento. Più tardi, i Francesi la troveranno più bella!

Ogni sovrchio rompe il coperchio, dice il proverbio. E il fatto delle scommesse vaticane! Quando tutti sono scommessati, non c'è più nessuno scommesso, dacchè si fanno sempre più rari coloro che vogliono comunicare colo scommessatore generale.

E stata scommessa la ragione umana: e

guai a chi ragiona! Bisogna essere come il cavallo ed il mulo che non hanno intelletto. Domenedio fece male a darla all'uomo! Essa è causa di ogni male a questo mondo. Hanno scomunicato l'umanità, che vuole sollevarsi quanto è possibile dalle sue miserie, amare Dio colla scienza, il prossimo coll'accompagnarli i frutti del sapere e del lavoro. Hanno scomunicato per conseguenza la fede operosa di coloro che credono essere una legge della storia il far progredire la società umana col perfezionamento individuale, coll'immagiamento delle famiglie e delle Nazioni; e quindi la libertà, la sovranità nazionale, la civiltà moderna.

Per l'Italia e per tutti gli italiani onesti, per tutti quelli che vollero riacciustare alla Nazione libertà e dignità e sicurezza, ebbero delle scommesse particolari, oltre alle generali. Hanno scomunicato Greci ed Armeni, ed ora scommessano Tedeschi, Svizzeri, Americani.

Ed ecco che hanno finito col restare soli senza ricordarsi di quel detto: *guai ai soli!*

A forza di stare soli e di dirsela fra loro, e di ripetersi tra sè l'un l'altro, sempre le stesse cose, hanno finito coll'isolarsi, od insolarsi sifflatiamente, che ormai hanno gli occhi ma non per vedere, le orecchie, anche grandi e lunghe, ma non per ascoltare, il cervello, ma non per comprendere. Gridare *guai* agli altri e *guai* per sé: ecco a che cosa sono giunti ormai. Anzi *guai* sono imprecando *guai* ed accusano Domenedio di non obbedire alle loro imprecisioni e di fare il sordo alle loro maledizioni contro all'umanità.

Ma bisognava, che tutte queste cose accadessero, affinché un giorno si manifestasse la luce in mezzo alle tenebre da costoro accumulate, addensate, sicchè non si rendono visibili se non perché molto tenebrosi e non accettano né si compenetrano della luce, ma la rimandano, co-

e che la riserva delle sue provvigioni non potrà durare lungo tempo.

Anche Bilbao, capitale della Navarra, è stretta dappresso dai carlisti che bloccano in pari tempo Pamplona. « Insomma, conclude il corrispondente, si è obbligati a constatare che il carlismo non fu mai così minaccioso per le nostre provincie come in questo momento. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 9 dicembre 1873.

N. 4965. La Deputazione provinciale nella odierna seduta nominò li signori Putelli avv. Giuseppe, e Mantica nob. Nicolò, a membri del Consiglio Scolastico Provinciale pel triennio 1873-74 1874-75 e 1875-76 a senso del Reale Decreto 31 novembre 1867 N. 4050.

N. 3500, 3563, 4627, 4687, 4794, 4849, 4942 e 4973. La Deputazione Provinciale, prestandosi a dare esecuzione alla Consigliare deliberazione 9 settembre p. p., statutò di considerare quali Medici-Chirurghi comunali definitivamente confermati i signori:

1. Perissuti dott. G. Batta di Pinzano.
 2. Zanetti dott. Massimiliano di Morsano.
 3. Magrini dott. Antonio di Comeglians, Ovaro e Mione.
 4. Scalettaris dott. Francesco di Casarsa.
 5. Picotti dott. Giuseppe di Valvasone, Arzene e S. Martino.
 6. Corazza dott. Antonio di Latisana.
 7. Marianini dott. Clemente.
 8. Stringari dott. Pietro di Venzone.
 9. Da Gleria dott. Antonio di Tolmezzo.
- e riconobbe l'eventuale loro diritto alla pensione colle norme dello Statuto 31 dicembre 1858, ritenuto in essi l'obbligo del regolare versamento nella Cassa Provinciale del 3 per cento sul primitivo invariabile stipendio ad essi assegnato, e ciò per l'epoca da 1 gennaio 1873 fino al giorno in cui cesseranno di percepire il soldo di attività.

N. 4886. Vennero riscontrati in regola i giornali di entrata e di uscita dell'Amministrazione Provinciale riferibili al mese di novembre p. p.

Essi presentano i seguenti risultati:

Azienda Provinciale

Introiti	L. 27603.40
Pagamenti	16302.17

Azienda del Collegio Uccelis

Introiti	L. 6711.82
Pagamenti	3681.72

Fondo di Cassa al 30 nov. 1873 L. 3030.10

N. 4390. In base alla liquidazione eseguita dalla dipendente Ragioneria venne disposto il pagamento di L. 18.299.16 a favore del Civico Spedale di Udine in causa rifusione di spese per cura e mantenimento di mentecatti poveri, sostenute durante il III° trimestre a. c.

N. 4927. A favore del sig. Antonio Nardini venne emesso un altro mandato di conto per l'importo di L. 8000, in causa dei lavori di riduzione da lui assunti ed eseguiti nel fabbricato che serve ad uso degli Uffici Provinciali, e contemporaneamente venne invitata la spe-

me la nube che si scorge per la sua oscurità in mezzo alla luce.

Il grande mondo degli scomunicati, i credenti nella civiltà, nel progresso, nella libertà, nell'umanità, nella scienza, nel lavoro, nella eredità e comunicazione dei beni intellettuali e materiali, hanno imparato a comunicare meglio che mai tra loro e materialmente e spiritualmente e si legano tra loro colla scienza progrediente e colla vita operosa. L'uomo bruto, interamente privo del bene dell'intelletto, l'uomo soltanto animale, o selvaggio o domestico che sia, non deve più esistere; e meno ancora l'uomo ozioso e parassita, questo pidocchio della umanità, questa crittogama sociale, che si pasce di corruzione e del male d'altri.

L'Italia, che è la più scomunicata tra le Nazioni, vuole anzitutto liberarsi da tale parassitosi, e per questo lavora, si esercita ed educa sé stessa ad una vita nuova, alla quale rimanendo, come fanno, gli scomunicatori estranei, potranno ben dire, che il loro regno è finito, perché non è di questo mondo.

Studiare e lavorare è educare? È un quesito che agli uomini di buon senso dovrebbe parere ozioso; ma siccome non tutti sono uomini di buon senso, e siccome un certo dottore che non è dottore e che potrebbe usurpare il nome alla verità senza conoscerla, sembra che queste due parole studio e lavoro prese ora ad insegnare da tutta Italia non significino anche educazione, anch'io voglio dire la mia qui da basso.

Educare che cosa significa, anche etimologicamente parlando (*educare, educere*) se non coltivare, far germogliare, condurre fuori, svolgere tutte le umane facoltà, tutti i buoni germi che ci sono nell'uomo, esercitare la volontà nell'azione per l'acquisto dei beni intellettuali

ciale Commissione ad ultimare le pratiche per la definitiva liquidazione e collaudo dei lavori medesimi, giusta il mandato che le venne conferito dal Consiglio Provinciale colla deliberazione 9 settembre p. p.

N. 4887. Venne disposto il pagamento di L. 3919.30 a favore del R. Demanio in causa fitto dei locali che servirono ad uso degl'Uffici Provinciali per l'epoca da 1 gennaio 1867 a tutto 16 ottobre 1868, nel qual giorno la Provincia divenne proprietaria dei locali medesimi.

N. 4952. L'Ufficio Tecnico partecipa di aver effettuato la regolare consegna dei mobili esistenti nel Collegio Uccelis di proprietà della Provincia.

La Deputazione prese atto di tale comunicazione e passò la pratica alla dipendente Ragioneria coll'incarico di tenere in continua evidenza lo stato dei mobili stessi.

Allo scopo poi che la Ragioneria possa esattamente adempiere all'accennato incarico venne interessata la Direzione del Collegio a disporre che ogni sei mesi venga fatto un esatto riscontro dei mobili sulla base dell'inventario già depositato nell'Ufficio della sua Segreteria, e a trasmettere alla Deputazione Provinciale ogni anno, entro i primi dieci giorni di gennaio, e di luglio un Prospetto dimostrante le avvenute variazioni in più o in meno dipendenti da nuovi acquisti o da vendite e deperimenti.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 61 affari dei quali N. 30 in affari di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 20 in affari di tutela dei Comuni; N. 8 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 3 in affari del contenzioso amministrativo. In complesso affari N. 75.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPERO

Il Segretario
Merlo

Chi è il Cavalletto? Ci scrivono da San Vito, che certi promotori della candidatura dell'inleggibile Galeazzi, facendo un gravissimo torto a sé stessi ed attribuendo ai loro compaesani un'ignoranza di cui non possono essere, senza offendere, accusati, vanno dicendo: *Chi è questo Cavalletto? Non conosciamo Cavalletto!*

Tanto peggio per voi signori, che di questa maniera mostrate di saper forse occuparvi degli affari vostri ed altrui, ma che non dovreste immischiarvi di cose di cui nulla sapete, di elezioni, di dare un rappresentante a quest'Italia, che conta il Cavalletto fra gli uomini che più contribuirono a farla.

Chi è Cavalletto? Che cosa ha fatto Cavalletto?

dirla?

Voi non sapete che Alberto Cavalletto si era tanto di lunga mano preparato a metterci del suo a redimere l'Italia, che nel marzo 1848 si risvegliò soldato e fu fino alla fine ufficiale valoroso, indefeso, utilissimo là dove si manteneva la promessa di resistere ad ogni costo all'Austriaco? Vi curaste tanto della patria vostra da ignorare tutto questo?

Dove eravate e che cosa facevate voi quando Alberto Cavalletto non perdeva tempo, ma faceva all'Austria quell'altro modo di guerra ad oltranza, che lo condusse nelle carceri di Mantova e di Lubiana e fino sugli scalini del patibolo per l'Italia? Voi fate mostra d'ignorare tutto questo! O l'ignorate veramente?

E non sapete voi che, vivendo poveramente e di per di ciò che gli avanzava del suo pa-

e materiali? Se voi conduceste l'uomo allo studio ed al lavoro, non lo educate, od anzi non gli date il mezzo, il modo e la via per educarsi da sé?

La volontà del bene non si elude, non si coltiva, non si esercita, non si rinvigorisce operando il bene, cioè studiando e lavorando? Laddove l'esempio dello studio e del lavoro diventa generale nelle famiglie e nell'intera società, non c'è una educazione continua e mutua, e non si svolgono le migliori e più sostanziali facoltà umane, e la ginnastica della volontà non si esercita nel bene e per il bene?

Adunque coloro che dicono essere un trasandare la educazione, il raccomandare la istruzione ed il lavoro, sono gente né educata, né istruita, né operante e che non capiscono nemmeno il senso della parola educazione.

Il fancino educa, svolge, rafforza i suoi muscoli lavorando e portando, l'uomo di studii il suo intelletto studiando, tutti gli operai del bene intellettuale, morale, materiale educano la loro volontà operando.

Gli eunuchi del pensiero e della volontà non esercitano le loro facoltà in nessuna maniera. Essi non sono che ostacolo a sé stessi ed agli altri. Non fanno, e trovano male che altri faccia. Se voi commendate ed ajutate le istituzioni che devono servire alla educazione ed istruzione delle moltitudini, vi dicono che non è poi la prima cosa il saper leggere e scrivere, e sconsigliano dallo spendere per insegnare a leggere e scrivere. Se voi cercate l'attuazione delle imprese utili al nostro paese, ed atte ad accrescere a vantaggio di tutti i beni materiali, la buona economia, costoro vi rimproverano di essere cercatori di questi beni materiali, di essere materialisti.

Ah! il lavorare e lavorare, anche colle braccia, deve servire a liberare il paese, anche da

trionfo. Alberto Cavalletto ha governato il Veneto dal 1859 al 1866, come capo del Comitato di Tolino, che aveva le sue diramazioni in tutto le Province del Veneto ed era più potente del potentissimo Governo del grande Impero austriaco! Dove eravate, che cosa facevate voi allora da non saperlo? E non sapete dappoi, che quale deputato, quale ispettore dei lavori pubblici egli si dimostrò sempre non soltanto l'uomo intemerato, patriota ch'egli è, ma anche uno dei migliori ingegni che si sforzano di condurre a buon porto questa nostra Italia, lavorando senza vanto e senza personale profitto per essa?

Non sapete voi quanto valida opera Alberto Cavalletto ebbe a preservare, o riparare le terribili inondazioni del Po, che tanto guasto fecero, o furono si terribile minaccia per intere provincie ai due lati di quel fiume? E chi potrebbe scusarsi, ai vostri medesimi occhi di tanta ignoranza? E chi scuserebbe gli elettori che col loro voto avessero mostrato di fare eco ad essa, di parteciparla?

O credete voi inutile, che nel Parlamento ci sia, rappresentandovi il Collegio di San Vito, un tale uomo, così stimato ed onorato da tutta Italia, dall'Italia liberale ed operante, un uomo, il quale coll'autorità del suo nome, del suo ingegno, delle sue cognizioni come idraulico, della giustizia alla quale si è sempre ispirato, delle opere sue riconosciute, potrà far valere per quello che meritano anche gli interessi della regione nostrae vostri medesimi?

Chi è Alberto Cavalletto? Voi dite:

Aspettate fino a lunedì e spero di rispondervi vostro malgrado, ma pure a vostro vantaggio, ch'egli è il deputato eletto da una grande maggioranza degli elettori del Collegio di San Vito, i quali molto bene lo conoscono, ed avranno altre occasioni da apprezzarlo, appunto perché egli è uomo da molti buoni fatti e di poche parole.

Da Pordenone pervenne al Comproprietario del Giornale la seguente lettera:

Preg. prof. Giussani:

Ai due atti benefici delle persone che nominai nelle righe da Lei cortesemente accolte nel suo Giornale di ieri, mi è caro e doveroso aggiungerne un terzo, di cui è pur bene sia conosciuto l'autore.

Il signor Annibale Querini, novello nostro concittadino, volendo aggiungere alla disposizione testamentaria della sua benefattrice, jérini indicata, qualche cosa che dimostrasse quanto pur egli ami le filantropiche Istituzioni del nostro paese, scrivevami annunciandomi di aver asseggiato lire seicento al nostro Asilo infantile, e lire quattrocento per

constituire nello scopo di fondare una Casa di Ricovero.

Col rendere pubblici questi benefici del Querini, intendo porgergli i sensi di riconoscenza del Direttore per l'uno, e del cittadino per l'altro, soddisfattissimo di veder stabilita fra noi una nuova famiglia che ha così profonda l'intuizione del bene.

Pordenone, 11 dicembre 1873

V. CANDIANI

Direttore dell'Asilo Infantile.

AMALIA LEVI.

Un doloroso stupore mi aggrava la mente: il mio cuore è stretto dall'ambascia. È morta una donna il cui animo, in parecchi anni di affettuosa intimità, io avevo potuto conoscere adorno

a questo parassitosimo. È ora che costoro come quegli eunuchi, i quali cantavano a San Pietro, si mettano in disparte e s'impugna loro silenzio col far cantare la gente maschia e non eunucata. Gli eunuchi del pensiero e della volontà, se non vogliono starcene cheti, e se continueranno a disturbare la gente che studia e lavora, non avranno bel giuoco.

Merci avareate. In generale le buone merci, di qualunque specie esse sieno, si tengono distinte nei diversi negozi, nei quali i consumatori sanno di poterle trovare quando loro occorrono. Ma ci sono i cercatori delle merci avareate; i quali non ne lasciano passare alcuna che non la raccolgano e non lo mettano in mostra nei loro negozi, e non cerchino di venderla per molto più di quello che vale, dissimulandone al possibile con arte i difetti, le tacche, le macchie e facendole credere preferibili alle buone.

Ci sono di quelli che fanno così degli uomini. Se c'è qualcheduno che per ingegno, per vigore, per volontà, per prontezza d'azione valga molto, almeno relativamente agli altri, questi cercatori di merci avareate fanno tutto il loro possibile per iscreditarli, approfittando di tutte le passioni, di tutte le invidie, di tutte le calunie contro di loro. Invece tutti i più mediocri e più fiacchi e più intaccati dalle marmaglie, o da vizio qualsiasi, li magnificano, li esaltano, procurano di farli parere ai credenziali meglio di quello che sono.

Insomma, giacché si parla tanto di canorre, quale è più canora di questa lega di gente avareata, di questo consorzio di screditati, o dappoco, o guasti! Sono come i soldati del papa, che ce ne vorrebbero cento a cavare una rapa, ma però quando altri cava rapa ed albero, si ficcano sotto, o sopra come la mosca sul giogo

delle doti migliori. È morta la moglie amorosa d'un amico dell'anima mia; d'un uomo ormai sventuratissimo. È morta una madre affettuosa e sagace. — Una famiglia nella quale la domestica felicità, sino a questi ultimi mesi, parava avere scelto di mora, oggi, violentemente battuta dalla sventura, è divenuta oggetto alla generale pietà.

Parlare di Lei, è il solo conforto per me che piango irreparabilmente perduta la preziosa amica; parlarne pubblicamente mi par quasi un dovere. Oso sperare che lo spirito di Lei possa restare pago: di Lei che era tanto grata verso chi le mostrava affetto e stima. Vorrei che un pubblico omaggio alle virtù della adorata consorte, potesse diminuire, fosse pure in piccola parte, la profonda angoscia del povero marito, che non la vedrà mai più.

Per lungo tempo ai congiunti ed agli amici parra un sogno la sua morte: suo marito aggirandosi per la casa crederà di scorgere ancora, attivissima donna di famiglia, attendere con occhio e mano pronti e sicuri alle cose domestiche: gli parra di udirsì chiamare dalla nota voce e si volgerà povero amico, invano; e quando, per i benefici del tempo, comincerà a ristabilirsi la quiete nell'animo suo, di trarre in tratto il pensiero di Colei che in codesta quiete, per quasi dieci anni, ebbe parte così efficace, sarà come un nuovo colpo di pugnale in mezzo al cuore straziato.

Due figli, poco oltre l'infanzia, avvezzi a vivere in una atmosfera d'affetto, a passare dalle braccia del padre alle ginocchia della madre, seguendo volentieri nei loro studi i consigli di quello e la direzione di questa: eccoli ora, senza la mamma, smarriti quasi in un mondo che troveranno d'ora in poi tanto diverso da quello goduto fin qui. Son pochi giorni che, alla solennità della distribuzione dei premi nella sala dell'Ajace, uno di essi, il più giovane, si presentava, fra lieto e mesto, a ricevere la meritata ricompensa: mesto, perché suo fratello, al quale due premi erano stati assegnati, si trovava a letto per grave malattia. E la madre, la quale, giustamente orgogliosa della sua prole, manifestava allora vivo dispiacere che il suo Mariano non potesse godere dell'ambito pubblico onore la madre, nell'assistere a lui, colta dal male essa stessa, poco dopo doveva abbandonare per sempre le sue creature. — Cari bambini: intelligenti ed amatissimi della vostra mamma, nel vostro dolore voi non sapete, tuttavia quanto avete perduto. Nella vostra maggiore sorella troverete chi vi farà, finché è possibile, veci di madre, ripetendo con voi quanto per essa fece Colei che assieme piangete: Colei la cui benedetta memoria sarà a voi guida e sostegno, e darà a vostro padre vigore, bontà, corperatura, per voi il gravissimo peso della esistenza.

L. C. SCHIAVI.

solo di cui crediamo opportuno riferire il sentito brano:

Chi scrive questo linea trovossi all' ultimo prezzo bovino a Udine e non lieve fu la sua gioia nel vedere il progresso immenso fattovi nell'allevamento degli animali in questione. Vi trovavano infatti rappresentati tutti i più bei esemplari possibili di razza nostrana, toscana e magnola. Questo è un segno di grande progresso anche dal lato agricolo, perché, aumentandosi il numero del bestiame, si aumenta pure concime, senza del quale è impossibile ogni nazionale coltura del suolo. Meritano grandi lodi i propositi i conti Brazzà e l'onorevole deputato Pecile, che nelle loro tenute per i primi introdussero tori e giovenche delle acclamate razze toscano-romagnole. Pochi animali bovini giungono per forza, per bellezza di forme e per grandezza questa razza che di gran lunga è superiore alle razze svizzere ed inglesi. Sarebbe però ottima cosa che la Dieta nostra promuovesse anche questa faccenda, stanziando una somma per l'acquisto di tori di quelle regioni, per introdurre quella razza si bella ed utile anche nella contea di Gorizia. Sarebbe oltre a ciò opportissimo che s'incoraggiassero anche fra noi con premi i più diligenti allevatori di bestiame. E' una bella cosa il vedere un mercato così ricco di animali, come quello di Udine, ed è pur d'altresì il veder tanta gara fra' possidenti, tanto amor proprio, tanto desiderio di migliorare la condizione agricola-economica del paese. Non è tanto l'industria che faccia ricca una provincia. La maggior ricchezza, la vera ricchezza, è quella del suolo e della bovicolta. Solo da un progresso in questo riguardo si può sperare un miglioramento delle condizioni economiche del possidente e del contadino.

Teatro Minerva. — Programma delle ultime rappresentazioni:

Sabato: *Saffo*. Domenica (fuori d'abbonamento) *Saffo*. Martedì: *Saffo* (ultima rappresentazione d'abbonamento e beneficiata della prima donna signora Maria Panzera-Comello).

FATTI VARI

Peste bovina. Il luogotenente imperiale reale della Carinzia ha avvertito in data 7 dicembre la Prefettura, che in seguito alla comparsa della peste bovina in *Pettay* (nella Stiria inferiore) aveva sospeso provisoriamente e fino al giungere di maggiori dettagli sull'estensione dell'epidemia l'ingresso ed il transito degli animali ed oggetti contemplati dal parag. 2 della legge sulla peste bovina del 29 giugno 1868 dalla Stiria inferiore al cessato circolo di Marburg, in ed attraverso la Carinzia.

Una carestia spaventosa domina adesso a Samara, provincia russa. Il Governo ha deciso che il mezzo più efficace di soccorrere quella provincia è di aprire nuove fonti di lavoro; e a tal uopo s'affretterà la costruzione della ferrovia tra Samara e Orenburgo, dando subito principio, a spese dello Stato, salvo a farsi rimborso più tardi dalla Compagnia, quando questa sarà costituita. Si vuole inoltre precedere a lavori d'irrigazione e di rimboschimento sulle terre della Corona, e s'accordano alle popolazioni passaporti gratuiti onde agevolarne l'emigrazione in terre più felici.

dare ad essi qualche suggerimento per le scuole serali, o festive degli adulti. Vedrete, che le mie idee procedono delle vostre come il figlio procede dal padre, e che sono dallo stesso spirito animate. Se voi le raccomandaste ai maestri del contado, affinché ne facessero lettura agli scolari adulti?

Altre volte voi supponete, che il foglio del sabbato potesse contenere una lettura domenica per certi lettori, che non sono sempre gli ordinari del *Giornale di Udine*.

Presso a poco ci sarebbe una lettura per ogni sabbato, e qualche altra per certe date solenni. Insomma, non è una miniera d'oro quella ch' io vi apro, ma appena di galena di piombo, come quella testé scoperta a Moggio.

Volete farne un saggio?

Via facendo io vi riempirò anche qualche lacuna e cercherò di migliorare e completare taluno di quegli scrittarelli ad occasione.

Se non vi serviranno ad altro, potranno scansarvi un po' di fatica, sicché vi resti un po' di tempo per altre cose.

Vi mando senz'altro il manoscritto..... e fate voi.

Udine, novembre 1873.

L'Amico del Contadino.

All' Amico del Contadino.

Accetto volontieri per il mio pubblico il vostro dono; sebbene mi dispiaccia che i vostri scritti, per arrivare al contadino, abbiano così da passare per una seconda mano.

Se però qualche maestro, qualche agente comunale, qualche possidente, qualche buon pretor vorrà farne lettura a' suoi villici, cogli oppure tui commenti, istessamente andranno al loro indirizzo.

Certo il *lunario* sarebbe meglio che il *giornale*; poichè di questo le foglie sono portate

CORRIERE DEL MATTINO

Il Senato nella Seduta dell' 11 ha approvato con breve discussione il progetto di legge intorno alla proibizione dell' incetto di fanciulli per professioni girovaghe.

Eran presentati 47 senatori.

La Camera nella seduta del giorno stesso ha continuato in piena calma, la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Le voci di rimpasti ministeriali continuano, con delle varianti. Oggi non si parla più di Coppino e di Depretis; si parla invece di Mezzanotte e di Lancia di Brola. Questa voce è riferita in un carteggio della *Gazzetta del Popolo*. Noi la riportiamo per quel che vale.

La vendita dei beni ecclesiastici in Roma procede a vele gonfie. Gli acquirenti si presentano a centinaia e i prezzi salgono a cifre rispettabili. Basti sapere che una cassetta posta all'asta per 19.000 lire, è stata pagata 60.000. I beni ecclesiastici che saranno venduti a Roma ammontano quasi a 150 milioni.

L' onor. Saint-Bon ha fatto conoscere telegraficamente al comandante la squadra italiana nel porto di Cartagena, l'onorifico ordine del giorno, votato dalla Camera.

Sappiamo che il Re ha firmato alcuni decreti di promozione di ufficiali superiori. (*Lib.*)

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Sta per giungere a Roma il visconte di Grouchy, che fino all'arrivo dell'incaricato di affari Tobi sarà provvisoriamente il capo della legazione francese in Italia. La vacanza però nel posto di ministro durerà pochissimo: si sa per certo che il Governo francese ha dato ordini premurosamente al marchese di Noailles, perché venga a Roma il più presto che sarà possibile. Questi ordini sono indizio delle disposizioni amichevoli del gabinetto francese, e segnatamente del ministro Decazes. La interpellanza annunciata dal generale du Temple darà occasione al Ministero francese di rinnovare solennemente la espressione del suo proposito di conservare le buone relazioni di amicizia con l'Italia. Il nome dell'interpellante indica chiaramente di qual partito e di quali rancori egli sarà l'interprete. Sarà una buona occasione per il Governo francese di attestare in modo non dubbio il divario che corre tra la sua politica estera a riguardo dell'Italia e quella che gli ultramontani ed i fanatici gli vorrebbero veder praticare.

Un vescovo suburbicario ha prescritto al suo clero, mediante istruzioni verbali, che non debba riuscire a compiere le funzioni religiose che potrebbero venire richieste da Vittorio Emanuele ovvero da qualsiasi altra persona della reale famiglia. (*Popolo Romano*.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 11. Il progetto di legge sul matrimonio civile contiene 51 paragrafi; la presentazione del medesimo alla Camera ebbe già luogo; nella tornata del 16 vi si terrà la prima lettura.

Versailles 11. La commissione costituzionale discuterà domani il progetto di aggiornamento delle elezioni parziali.

via dal vento, mentre il lunario non soltanto è, come diceva il buon Gaspare Gozzi, il libro più letto di tutti, ma una volta penetrato nella casa del contadino ci resta, anche se è vecchio, e presto o tardi lo si legge.

Io per parte mia vorrei fare del *lunario* una istituzione provinciale, un tema appunto di lettura serali e festive, per la gente del contadino, onde far penetrare un poco alla volta certe verità tra i villici, porgendo ad essi anche quelle utili cognizioni che sono da loro richieste.

Il lunario diventerebbe così il primo e più importante libro di lettura per il contadino, la porta per la quale si farebbero passare le idee e le cose più utili ai contadini.

Fu chi lo disse ad un Congresso pedagogico tenuto a Milano anni addietro, e propose un premio per i migliori almanacchi provinciali.

Taluno aveva cominciato trano a fare qualcosa; ma poi si è arrestato a mezzo cammino. Do a questi lode del buon principio, ma la darei molto maggiore della costanza nel proseguire.

Si stampera adunque ogni settimana taluno degli scritti dell'*'Amico del Contadino'*, tra i quali trovandone uno più lungo degli altri in dialetto friulano, ma con un *continua* per il 1875, lo prego a dar fine a quel lavoro per il 1874.

Di quelli destinati all'anno prossimo, se ne anteciperà poi la pubblicazione di taluno in quest'anno.

Intanto in un prossimo numero stamperò la lettera ai contadini.

E qui, dicendo che anch'io sono contadino, raccomando questi scrittarelli ai lettori del *Giornale di Udine*, perché lo facciano recapitare al loro indirizzo.

Udine, 12 dicembre 1873.

Per il Direttore
VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

Madrid 11. Confermisi che il *Virginius* sarà consegnato all'epoca stabilita, il 18 dicembre. Primo Rivera partì da Elisonda. L'emigrazione per la Francia continua su larga scala.

Parigi 11. Oltreché dal Tribunale di guerra, fu presentata pure dalla signora Bazaine, ad insaputa del maresciallo, una domanda di grazia.

Dicesi con alquanta certezza che Larcy, Depayre e Dompierre verranno sostituiti da altri uomini del Centro.

Parigi 11. Alcuni membri della Commissione dei Trenta decisero in una privata conferenza di non precludere la discussione ai progetti di legge presentati da Dufaure, i quali ammettono come implicita la esistenza della Repubblica. Quella risoluzione indignò moltissimo i Legittimisti. Nello stesso tempo uno dei membri, persona di cui sono conosciute le intime relazioni col duca d'Aumale, propose nel progetto di legge per l'orgamento dei pubblici poteri un emendamento, per quale, in opposizione ai desiderii dei Legittimisti, si manterrebbe la forma, il titolo e la dignità di presidente della Repubblica.

Versailles 11. Il ricorso del Consiglio di guerra indirizzato a Mac-Mahon a favore di Bazaine dice: che come giudici dovettero applicare la legge inflessibile; ma Bazaine ricevette il comando nelle più deplorevoli condizioni; ricorda la bravura di Bazaine. Una lettera di Bazaine ringrazia i difensori; dice che non si appellera; spera la sua giustificazione soltanto dal tempo e dalla calma delle passioni, attende l'esecuzione della sentenza fermo e risoluto, forte della sua coscienza. Mac-Mahon non prese alcuna decisione circa la grazia o commutazione di pena di Bazaine. La decisione si prenderà domani. All'Assemblea il Duca d'Aumale domandò un rinnovamento del congedo per andar a prendere possesso del suo comando. L'Assemblea discute il bilancio.

Parigi 12. Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto di decisione di Mac-Mahon che commuta la pena di morte di Bazaine, in venti anni di detenzione, dispensandolo dalle formalità, ma non dagli effetti della degradazione militare.

Lo stesso giornale pubblica il ricorso di grazia del Consiglio di guerra.

Berna 11. Il Consiglio federale deciderà domani se deve consegnare i passaporti al Nunzio apostolico. Sabato si darà un pranzo d'addio a Lanfrey.

Londra 11. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 4 1/2 per cento.

Madrid 10. Scrivono da San Sebastiano, che Santa Cruz ricomparve ad Asteaza, e fece prigioniero il Cabecilla carlista, Ytulbe.

Moriones telegrafo che le comunicazioni con Vittoria sono ristabilite dopo un combattimento contro i Carlisti. Il generale Lopez Domingues accettò il comando dell'esercito assediante a Cartagena.

Roma 12 (Camera). Pisavini interroga sul continuo ritardo delle corrispondenze postali causato della mancanza di coincidenza dei treni diretti della Società dell'Alta Italia. Lamenta il danno che producono queste mancanze al commercio e alla private trattazioni; nota come in un mese sia mancata dieci volte la corsa di Firenze che porta la corrispondenza postale. Sollecita vivamente che si provveda a queste crisi troppo frequenti.

Spaventa spiega le ragioni di alcuni ritardi dei convogli della ferrovia dell'Alta Italia. Consta non poter assumere maggior responsabilità di quella che spetta al ministro dei lavori pubblici in questa materia. Si fecero in tre mesi duecentotrentatré contravvenzioni, e si sono applicate le multe. Nel solo ottobre le contravvenzioni furono centotrentaquattro. Ha disposto in modo che il Commissariato possa oggi utilmente accertare le contravvenzioni. È sperabile che gli inconvenienti lamentati ceseranno. Assicura che tutta la diligenza sarà usata per la esecuzione delle leggi.

La seduta continua.

Parigi 10. Bazaine sarà probabilmente inviato all'isola di Santa Margherita presso Cannes. Credesi che la presentazione della legge sulla stampa sia aggiornata al gennaio.

Ultime.

Penang 12. Nove mila olandesi sbarcarono ai 9 del corr. senza incontrare alcuna resistenza.

Berna 12. In seguito all'ultima Enciclica del Papa, che sopprime la rappresentanza della Santa Sede, il Consiglio federale decise di invitare il Nunzio pontificio a notificare il giorno della sua partenza.

Avana 12. Il governatore Jouellar pubblicando con un manifesto al popolo l'ordine della restituzione del *Virginius*, ammoni la popolazione all'obbedienza, essendo che una resistenza potrebbe provocare la guerra, la quale si dovrebbe sostenere senza gli aiuti della Spagna.

Notizie di Borsa.

PARIGI: 11 dicembre

Prestito 1872	93.33 Meridionale	—
Francesi	59.— Cambio Italia	14.1/4
Italiani	61.60 Obbligaz. tabacchi	476.25
Lombarde	387.— Azioni	765.—
Banca di Francia	4400.— Prestito 1871	93.22
Romane	— Londra a vista	25.34.—
Obbligazioni	168.25 Argio oro per mille	2.—
Ferrovie Vitt. Em.	177.50 Inglesi	92.18

Austriache	BERLINO	11 dicembre	140.34
Lombarde	201 3/4 Azioni	59.5/8	
Inglesi	112.3/4 Italiano		

Italiano	LONDRA	11 dicembre	18.18
Inglesi	92.1/4 Spagnolo		
Italiano	61.— Turco	47.7/8	

FIRENZE	12 dicembre	</
---------	-------------	----

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1124 I
REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine. Circondario di Cividale

IL SINDACO DEL COMUNE DI PREMARIACCO

deduce a pubblica notizia

che in seguito a consigliari deliberazioni dell' 6 ottobre a.c. n. 887 e dell' 19 detto a.c. n. 943 viene aperto il concorso a tutto dicembre corrente ai seguenti posti:

A) di Mammmana per il Comune di Premariacco con residenza nella frazione d'Orsaria coll' anno emolumento di L. 300 pagabili in rate trimestrali postecipate. La eletta entrerà nelle sue funzioni col 1 gennaio 1874.

C) di due Guardie campestri per la frazione d'Orsaria con residenza nella medesima, coll' anno emolumento di L. 300 per ciascuna, le quali entreranno nelle loro funzioni col 1 luglio 1874.

Le istanze dovranno essere spedite a questo Municipio non più tardi del sopra determinato tempo, munite dei seguenti documenti per la mammmana:

- a) Patente d'idoneità.
- b) Fedine criminali e politiche.
- c) Certificato di nascita.

d) Certificato dei prestati servigi.

Per le Guardie campestri si dovranno pure presentare i seguenti documenti:

- a) Prova di saper leggere e scrivere firmando le istanze di concorso.
- b) Certificato di nascita.
- c) Fedine criminali e politiche.

Le nomine spettano al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Premariacco li 3 dicembre 1873.
Il Sindaco
D. CONCHIONIIl Segretario
Tonero.

Avviso di concorso 2

Viene aperto il concorso alla triennale Condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica dei Comuni di Campolongo e Pertole nel Distretto di Cervignano, coll' anno stipendio di fior. 800 V. A pagabili in rate trimestrali postecipate; più adatto alloggio gratuito.

Le istanze d'aspira, corredate dei voluti documenti, saranno da presentarsi a questo ufficio a tutto il mese di gennaio 1874.

Il capitolo che regola la condotta è ostensibile a chiunque negli uffici comunali di Campolongo e di Pertole.

Data Podestaria di Pertole

il 5 dicembre 1873.

N. 3161 2
MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso

In seguito alle premesse pratiche ed all'approvazione del relativo piano e tipo planimetrico di esecuzione 10 febbraio 1873 visto dal Ministero dei lavori pubblici, con Reale Decreto 24 luglio p. p. essendo state dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per l'ampliamento e riduzione dell'edificio Comunale delle ex Monache assegnato a sede stabile di questo Tribunale civile e corzionale ed altri uffici, si rende noto che a mente dell'art. 24 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 l'elenco dei proprietari dei beni da espropriarsi viene pubblicato all'albo Comunale ed inserito nel Giornale della Provincia, con avvertenza che per 15 giorni continui a dattare da tale pubblicazione ed inserzione, l'elenco stesso in un al sovraindicato tipo planimetrico saranno depositati nell'ufficio di Segretaria presso questo Municipio per ogni creduto esame, e gli effetti contemplati dagli art. 25 e 26 della legge sopraindicata.

Pordenone, 8 dicembre 1873.

Il Sindaco

G. MONTEREALE.

Il Segretario
C. Bassani.

Elenco dei proprietari dei beni da espropriarsi.

Zavagna Antonia vedova Griz. Porzione di terreno ai mappali n. 3003 b,

3004 a dell'area complessiva di centauri pert. 0.16 corrispondenti ad are 1 centiare 60 colla rend. cons. di L. 0.29 e tra i confini a mezzodi col mappale n. 2619 b ora ridotto ad uso pubblico, a ponente porzione del n. 928, ora ad uso di cortile della scuola Comunale, a tramontana e levante le restanti porzioni dei mappali numeri suddetti. Prezzo offerto per l'espropriaione L. 500.

N. 1694 VII

Prov. di Udine Distr. di Pordenone

Municipio di Fontanafredda

AVVISO

Per spontanea rinuncia del dott. Lodovico Graziani, è rimasto vacante il posto della condotta Medico - Chirurgica - Ostetrica della Frazione di Fontanafredda, avente una popolazione di N. 1400 anime.

In seguito quindi a delibera consigliare 8 corrente, è aperto il concorso al suddetto posto coll' anno stipendio di L. 1200 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli ammalati poveri e non poveri hanno diritto alla cura gratuita, e nei casi di moltiplicate malattie epidemiche e contagiose, è obbligatoria l'assistenza reciproca col Medico della Frazione di Vigonovo, però verso corrispondente retribuzione.

Le strade tutte esistono in piano ed in ottimo stato di conservazione.

Le istanze d'aspira dovranno presentarsi a questo ufficio entro il 28 corrente dicembre corredate dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e l'eletto entrerà in carica col 1 gennaio 1874.

Fontanafredda, il 9 dicembre 1873

Il Sindaco
FRANCESCO ZILLI.Il Segretario
L. Trevisi.

ATTI GIUDIZIARI

N. 13.

Accettazione d'Eredità

A termini dell'articolo 955 del Codice Civile, si rende pubblicamente noto che la Eredità lasciata dal defunto Don Pietro-Giacomo fu Domenico Nimis di Torlano, ove decessa.

Le istanze d'aspira, corredate dei voluti documenti, saranno da presentarsi a questo ufficio a tutto il mese di gennaio 1874.

Il capitolo che regola la condotta è ostensibile a chiunque negli uffici comunali di Campolongo e di Pertole.

Data Podestaria di Pertole

il 5 dicembre 1873.

TORINO

ANNO XI

TORINO

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA
CON FIGURINO COLORATO DEI PIU ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricerche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Edizione Principale:

giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 20—Semestre L. 11—Trimestre L. 6.

Anno L. 12—Semestre L. 6—Trimestre L. 3.50

Alle associate per anno all' Edizione Principale vien data in dono

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. CANDELETTI, Torino.—Lettere affrancate.—

Pagamenti anticipati.

2

VINO scelto di PIEMONTE
a lire 1 al litro

Candeole steariche

(originali)

D' OLANDA

a cent. 85 al pacco

presso la bottiglieria di M. Schönfeld via Bartolini N. 6.

6

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103</